

“Il patrimonio deve essere valutato”

“LA VALUTAZIONE DELL'EQUILIBRIO DI UNA CASSA DEVE TENER CONTO DEGLI ASSET IMMOBILIARI, DEI RELATIVI PROVENTI E DELLE SPESE GENERALI NELL'AMBITO DI UN BILANCIO TECNICO ATTUARIALE”

Giampaolo Crenca*



Nella foto qui sopra, il presidente del Consiglio nazionale degli attuari, Giampaolo Crenca

La previdenza è una maratona. Deve assicurare la pensione a milioni di lavoratori che versano, per anni, i contributi.

Nel panorama italiano spiccano le Casse professionali che coinvolgono oltre 2 milioni di professionisti, fra attivi e pensionati; 27 professioni che contribuiscono al progresso del paese, come è emerso il 1 marzo durante il “Professional Day”, tra queste gli Attuari, circa 900, che si occupano di determinare, con approcci probabilistici, l'andamento futuro di fenomeni demografici ed economici, come la previdenza, ivi inclusa quella di base dei professionisti.

Una fotografia di tale previdenza emerge dal recente Rapporto sulla previdenza privata italiana, curato dal Centro Studi dell'Adepp, l'associazione delle Casse professionali.

Nel 2010 gli enti hanno incassato 7,6 miliardi di contributi e hanno pagato 4,8 miliardi di prestazioni, il “saldo tecnico” netto è quindi pari a 2,8 miliardi, in costante crescita dal 2005.

Il patrimonio aggregato di tutti gli enti supera i 42 miliardi di euro, ma se si considera il valore di mercato ta-

le importo è superiore. C'è quindi un “tesoretto” accumulato negli anni, che produce redditi e accresce le risorse necessarie per pagare le prestazioni previdenziali, elemento essenziale per la stabilità presente e soprattutto futura delle Casse.

Lo scorso dicembre il governo ha varato una norma molto severa (articolo 24 della Manovra Monti) laddove si impone alle Casse di previdenza in esame la sostenibilità per 50 anni, basata sull'equilibrio fra entrate (contributi) e uscite (pensioni). La professione attuariale ha però ufficialmente richiamato l'attenzione sul fatto che la valutazione dell'equilibrio di una Cassa debba anche tener conto del patrimonio, dei relativi

proventi e delle spese generali nell'ambito di un bilancio tecnico attuariale predisposto sulla base delle “Linee Guida per le valutazioni attuariali relative ai fondi di previdenza complementare” emanate e aggiornate dall'Ordine degli Attuari nel 2009, i cui principi peraltro trovano riscontro anche a livello internazionale.

L'andamento del saldo annuo previdenziale di ciascuna cassa, per quanto rappresenti un indicatore importante sulla situazione della gestione, non risponde al quesito fondamentale dell'equilibrio tecnico attuariale economico.

Il principio è stato ribadito in una lettera inviata lo scorso gennaio dagli Attuari al Governo. Gli Attuari hanno anche offerto la disponibilità a inserire un proprio rappresentante nel gruppo di esperti sulla previdenza, previsto dalla manovra di fine anno.

**Presidente Consiglio Nazionale Attuari*

